

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 19 luglio 2002.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Enzo Bianco, Biondi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Brugger, Buttiglione, Colucci, Cristaldi, Delfino, Detomas, Dozzo, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Lumia, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Mattarella, Matteoli, Micciché, Molgora, Mussi, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiaco, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sinisi, Soro, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tabacci, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta)

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Enzo Bianco, Biondi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Brugger, Buttiglione, Delfino, Detomas, Dozzo, Frattini, Galati, Gasparri, Giovanardi, Lumia, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Mattarella, Matteoli, Micciché, Molgora, Mussi, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiaco, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Sinisi, Soro, Sospiri, Stefani, Tabacci, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Zeller.

Annunzio di proposte di legge.

In data 18 luglio 2002 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BUFFO: « Norme per l'istituzione di un codice etico di condotta per gli appartenenti alle Forze dell'ordine » (3042);

COLLÈ ed altri: « Disposizioni per la soppressione del canone di abbonamento speciale alle radiodiffusioni per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi e televisivi e per la detrazione dell'IVA per il cosiddetto "turismo d'affari" » (3043);

CALZOLAIO: « Disposizioni per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato degli impiegati a contratto in servizio presso le rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari e gli istituti italiani di cultura all'estero » (3044).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta
di legge d'iniziativa popolare.**

In data 18 luglio 2002 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge:

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: « Istituzione di una commissione per l'elaborazione di una proposta per l'istituzione di una imposta europea sulle transazioni valutarie ed eventuale istituzione di un'imposta nazionale » (3041).

Sarà stampata, previo accertamento della regolarità delle firme dei presentatori, ai sensi della legge 25 maggio 1970, n. 352, e distribuita.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE PACINI: « Modifica all'articolo 123 della Costituzione in materia di promulgazione degli statuti regionali sottoposti a referendum popolare » (2943) *Parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

MARONE ed altri: « Ordinamento della polizia locale e norme per garantire la sicurezza urbana » (2951) *Parere delle Commissioni II, V, VI, VII, VIII, IX, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII, XIII, e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

II Commissione (Giusitizia):

TANZILLI ed altri: « Disposizioni per l'istituzione di una sezione specializzata del tribunale per la tutela dei diritti dei minori e della famiglia » (2663) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

VI Commissione (Finanze):

MARINELLO: « Soppressione delle imposte gravanti su atti, contratti e documenti relativi a trasferimenti di proprietà finalizzati alla ricostruzione dell'area del Belice » (1777) *Parere delle Commissioni I, II, V e VIII.*

VII Commissione (Cultura):

ROSITANI e CARLUCCI: « Nuova disciplina delle cinematografia » (2956) *Parere*

delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII, IX, X, XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

VIII Commissione (Ambiente):

MERLO: « Disposizioni per agevolare l'attuazione di progetti di tutela ambientale » (2813) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, X (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XI Commissione (Lavoro):

PECORARO SCANIO: « Incentivi in favore delle piccole imprese che applicano ai propri dipendenti le disposizioni dello Statuto dei lavoratori » (2914) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII, X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XII Commissione (Affari sociali):

CARLI ed altri: « Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori automatici e semiautomatici » (3016) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), IX, X, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Richiesta di un parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro della difesa, con lettera in data 18 luglio 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001,

n. 448, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale per la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'esercizio finanziario 2002 (125).

Tale richiesta è assegnata ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regola-

mento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro l'8 agosto 2002.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-
LEGGE 8 LUGLIO 2002, N. 138, RECANTE INTERVENTI URGENTI
IN MATERIA TRIBUTARIA, DI PRIVATIZZAZIONI, DI CONTENI-
MENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA E PER IL SOSTEGNO
DELL'ECONOMIA ANCHE NELLE AREE SVANTAGGIATE (2972)**

(A.C. 2972 - Sezione 1)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premessi che:

il decreto-legge in esame stabilisce una serie di agevolazioni relative alle accise sui prodotti petroliferi;

in Basilicata si trova il più grande giacimento petrolifero della penisola, il cui sfruttamento arreca danni notevoli all'ambiente e all'economia regionale ed in particolare alle attività preesistenti, quali l'agricoltura e il turismo;

si ritiene doveroso dare una chiara contropartita ai cittadini lucani e specifiche agevolazioni agli operatori del bacino petrolifero di cui alla legge regionale n. 40,

impegna il Governo

a ridurre del 30 per cento le accise sui prodotti petroliferi alla pompa acquistati dai cittadini residenti in Basilicata;

a concedere un credito d'imposta di pari percentuale agli operatori economici

(agricoltori, artigiani, ecc.) residenti nei comuni interessati dalle estrazioni petrolifere (legge regionale n. 40);

a concedere alla Regione Basilicata un contributo straordinario di importo pari a 50 milioni di euro nel triennio 2003-2005 per il ripristino e la tutela ambientale.

9/2972/1. (nuova formulazione) Lettieri, Milana.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 2 del decreto-legge in esame sospende fino al 31 dicembre 2002 il pagamento dell'imposta provinciale di trascrizione per l'acquisto di autovetture nuove o usate con potenza fino a 85 Kw, con contestuale rottamazione di auto non catalizzata;

l'IPT rappresenta, per importanza e volume di riscossioni, il secondo tributo delle province e garantisce altresì un'ampia autonomia in ordine all'aliquota eventualmente applicabile (fino al 20 per cento della tariffa stabilita);

il comma 4 dell'articolo 2 del decreto-legge in esame, individua le modalità di rimborso del mancato introito derivante dall'applicazione della norma,

impegna il Governo

a garantire:

che i dati relativi all'ammontare delle minori entrate siano comprensivi delle aliquote applicate dalle province;

che i dati siano forniti tempestivamente dall'Acì al Ministro dell'economia e delle finanze e i relativi pagamenti vengano effettuati nei tempi più brevi possibili alle province.

9/2972/2. Osvaldo Napoli, Scherini, Mauro, Zanetta.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 2 del decreto-legge in esame prevede agevolazioni fiscali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico, consistenti, tra l'altro, nell'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche, che comportano effetti finanziari sui bilanci delle regioni e delle province autonome, cui si dovrà far fronte con provvedimenti adottati dal Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle indicazioni elaborate da un apposito comitato;

attualmente, le imprese, anche quelle con una vasta e diffusa articolazione organizzativa sul territorio, come ad esempio ANAS, ENEL, FS s.p.a, Poste s.p.a, TIM, eccetera, sono tenute al pagamento della tassa automobilistica per i veicoli ad esse intestati esclusivamente in ragione della collocazione territoriale della sede legale, prescindendo dalla loro reale e prevalente ubicazione ed utilizzazione;

le tasse automobilistiche sono concepite quale forma di partecipazione dell'utente ai costi di realizzazione e di gestione delle infrastrutture viarie, oltre che ai costi sociali e di impatto ambientale prodotti dalla circolazione stradale,

impegna il Governo

ad attivare un tavolo di concertazione con le regioni e le province autonome e con le

organizzazioni di rappresentanza delle imprese, a definire una nuova disciplina del pagamento dell'imposta automobilistica che, anziché tener conto del dato formale, faccia sorgere detto onere, in ragione della reale utilizzazione dei veicoli in questione, a favore delle regioni di riferimento.

9/2972/3. Duca, Panattoni, Raffaldini.

La Camera,

premesso che:

la riforma costituzionale del titolo V affida alle regioni piena responsabilità nella gestione delle risorse per la tutela della salute;

è importante garantire al Servizio sanitario nazionale le condizioni finanziarie per una gestione ordinata ed una razionale programmazione delle risorse,

impegna il Governo

ad adottare misure che consentano di trasferire alle regioni l'anticipazione della quota di finanziamento del Fondo sanitario di competenza statale in un'unica soluzione entro il mese di gennaio di ciascun anno.

9/2972/4. Battaglia, Giacco, Zanotti.

La Camera,

premesso che:

è importante, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, garantire un'adeguata risposta farmacologica a tutti i cittadini indipendentemente dalle loro condizioni socio-economiche,

impegna il Governo

a garantire la gratuità dei farmaci innovativi che riguardano le patologie croniche, ad alta mortalità ed invalidanti;

a tener conto, nella riclassificazione del prontuario, di fattori guida quali il metodo di rilascio e d'azione del farmaco, gli effetti collaterali, il principio attivo;

a garantire comunque la libertà di scelta terapeutica, in scienza e coscienza per i medici, affinché le cure prescritte siano appropriate alla singola situazione patologica.

9/2972/5 (Testo così modificato nel corso della seduta). Bognesi, Di Serio D'Antona, Petrella.

La Camera,

premessi che:

il settore industriale automobilistico del nostro Paese è uno dei più importanti comparti produttivi con oltre un milione e mezzo di lavoratori che rappresentano il sette per cento del totale complessivo degli occupati e una quota del PIL che supera il cinque per cento;

l'industria automobilistica attraversa una difficile crisi che, se non affrontata adeguatamente, potrebbe comportare un forte ridimensionamento in termini di occupati, di capacità produttiva e di capacità di innovazione tecnologica, con il rischio di vedere definitivamente allontanarsi dal nostro Paese la guida di questo comparto produttivo;

le misure di ristrutturazione del gruppo FIAT, del suo assetto finanziario, le scelte annunciate di investimento e di dismissione, hanno lasciato ancora incertezza sulla solidità e sulle reali prospettive del piano industriale presentato, per il successo del quale occorrono ingenti risorse ed una chiara scelta sul *core business* dell'azienda;

gli interventi finora proposti dal Governo appaiono del tutto inadeguati a fare fronte alla crisi attuale e ad accompagnare una solida e duratura ripresa dell'industria automobilistica nazionale, né si intravedono le iniziative di politica industriale di più largo respiro capaci di tracciare la traiettoria industriale e finanziaria di questa ripresa, consegnando esclusivamente al piano del gruppo FIAT, con tutte le sue contraddizioni il compito

di qualificare e sviluppare un comparto industriale decisivo per il futuro del Paese;

sarebbero necessarie misure strutturali capaci di consolidare il mercato automobilistico del nostro Paese, adeguandolo alle norme degli altri paesi europei, liberandolo dal peso di oneri e balzelli che lo condizionano, penalizzano i consumatori italiani e rallentano il ricambio del parco automobilistico. Misure quali l'abolizione del PRA e dell'IPT avrebbero certamente l'effetto di consolidare il mercato e di alleggerire il differenziale negativo che grava sull'acquisto di automobili in Italia;

il raggiungimento degli obiettivi imposti dalla sottoscrizione del protocollo di Kyoto, deve indurre ad una più decisa politica per favorire la sostituzione di quella parte del parco automobilistico ancora alimentato a benzina super o con motori diesel di vecchia generazione, mentre si segnala la mancanza di un adeguato intervento di incentivazione per favorire la diffusione di autoveicoli alimentati a gas metano e GPL, una tecnologia pulita per la quale si registra tra l'altro un importante vantaggio competitivo dell'industria nazionale;

si registra un perdurante ritardo nella ricerca e nell'innovazione tecnologica che deve rapidamente essere superato, impegnando risorse pubbliche e private adeguate e favorendo la collaborazione tra imprese, centri di ricerca ed università;

l'indotto ha una importanza riconosciuta nel settore industriale automobilistico, dimostrata dalle crescenti committenze da parte di soggetti non nazionali, si individua come priorità la necessità di realizzare e rafforzare la costituzione dei distretti attraverso un adeguato sostegno finanziario finalizzato alle attività di ricerca e di innovazione tecnologica, mentre è necessario che vengano varate misure capaci di consentire alle piccole e medie imprese di superare la fase di crisi, quali la possibilità di elevare il tetto della compensazione di imposta sull'IVA per restituire ad esse la necessaria liquidità;

l'attuale situazione di incertezza rende difficile, come testimonia l'andamento delle trattative sindacali in corso, una gestione concertata degli esuberanti e l'applicazione della cassa integrazione, lasciando migliaia di lavoratori senza prospettive e con il rischio che possano prodursi forti tensioni sociali;

particolarmente grave appare la situazione delle imprese e dei lavoratori dall'indotto FIAT, per i quali occorre predisporre meccanismi che consentano di estendere ad essi i benefici relativi alla cassa integrazione straordinaria ed all'indennità di mobilità,

impegna il Governo

ad attivare urgentemente una sede di confronto con le parti sociali, un vero e proprio tavolo per il rilancio dell'industria automobilistica nazionale al fine di concertare un intervento di politica industriale che coniughi misure diverse e mobiliti l'insieme delle risorse dell'impresa e del lavoro.

9/2972/6. Bersani, Violante, Nigra, Buglio, Benvenuto, Gambini, Cazzaro, Cia-lente, De Brasi, Lulli, Nieddu, Quar-tiani, Ruggia, Pistone.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 1 del decreto-legge in esame autorizza l'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2002 delle agevolazioni per le emulsioni di oli da gas ovvero di olio combustibile denso con acqua contenuta in misura variabile dal 12 al 15 per cento (cosiddetto « gasolio bianco »),

l'effettiva ecologicità del gasolio bianco è stata rimessa in discussione da recenti esperimenti realizzati in occasione dell'apertura del tunnel Ravone di Bologna nel luglio 2001;

la sperimentazione, eseguita dal Comune di Bologna, dall'Azienda trasporti comunale e dal CNR-ISA, ha dimostrato

che il gasolio bianco non è meno inquinante rispetto ad altri prodotti petroliferi, sottoposti ad un'aliquota di accisa più elevata;

è stata presentata in merito, in data 24 aprile 2002, l'interrogazione parlamentare n. 5-00879, a cui non è ancora stata fornita risposta dal Governo:

impegna il Governo

a procedere a nuove verifiche sulla ecologicità del gasolio bianco.

9/2972/7. (Testo così modificato nel corso della seduta). Bricolo, Polledri.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 1, comma 2, lettera g), della legge 29 marzo 2001, n. 135, prevede che sia valorizzato il ruolo delle associazioni *pro loco*;

la necessità di valorizzare forme di organizzazione economica anche diverse da quelle dell'impresa a scopo di lucro, richiede l'adozione di misure attente sotto il profilo economico e fiscale;

l'articolo 6, comma 3-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, esonera i soggetti che hanno optato per l'applicazione delle disposizioni della legge 18 dicembre 1991, n. 398, e le associazioni di promozione sociale dall'obbligo dell'emissione dei titoli di accesso mediante gli appositi misuratori fiscali per le attività di intrattenimento organizzate a favore dei soci;

l'articolo 9, comma 19, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), prevede l'applicazione dell'esonero predetto alle associazioni *pro loco*;

l'attività delle *pro loco*, tesa alla promozione di manifestazioni culturali, artistiche e sportive, si svolge non soltanto a favore dei soci,

impegna il Governo

ad assumere le iniziative normative necessarie a chiarire che l'esonero dall'obbligo

di emettere i titoli di accesso mediante i misuratori fiscali per le attività di intrattenimento di cui all'articolo 6, comma 3-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, come modificato dal decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 60, si intende esteso alle *pro loco* senza alcuna limitazione.

9/2972/8. Crosetto.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 14 del decreto-legge in esame, nel fornire l'interpretazione autentica della definizione di rifiuto, prevede, al comma 2, lettera *b*), che « non ricorre la decisione di disfarsi, di cui alla lettera *b*) del comma 1, per beni o sostanze materiali residuali di produzione o di consumo » ove sussista la seguente condizione: « se gli stessi possono essere e sono effettivamente e oggettivamente riutilizzati nel medesimo o in analogo o diverso ciclo produttivo o di consumo, dopo aver subito un trattamento preventivo senza che si renda necessaria alcuna operazione di recupero tra quelle individuate nell'allegato C del decreto legislativo n. 22 »;

secondo la normativa attualmente vigente, il combustibile da rifiuti (CDR), anche qualora sia di qualità elevata, può essere utilizzato solo nell'ambito di procedure di recupero così come previste nel citato allegato C al decreto legislativo n. 22 del 1997;

il disegno di legge n. C1798, recante delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale, avendo compreso l'importanza strategica da un punto di vista ambientale del riutilizzo del CDR di qualità elevata in processi produttivi autonomi, che esulino dal regime dei rifiuti, ha previsto, all'articolo 5-*bis* introdotto in Commissione ambiente e territorio, recante modifiche al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e interventi in materia di trattamento dei rifiuti, l'inse-

rimento, dopo la lettera *f-quater* del comma 1 dell'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 22 del 1997, della seguente lettera:

« *f-quinquies*) il combustibile ottenuto dai rifiuti urbani e speciali non pericolosi, così come descritto dalle norme tecniche UNI 9903-1 (RDF di qualità elevata), utilizzato in cocombustione, così come definita dall'articolo 1 del decreto del Ministro delle attività produttive del 18 marzo 2002, in impianti di produzione di energia elettrica e in cementifici, come specificato nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2002 »,

impegna il Governo

a non vanificare il principio secondo cui il riutilizzo del CDR di qualità elevata, come descritto dalle norme tecniche UNI 9903-1 in cocombustione in impianti di produzione di energia elettrica e in cementifici, esula dalle attività di recupero di cui all'allegato C del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e quindi dalla normativa relativa alla gestione dei rifiuti.

9/2972/9. Armani, Paroli.

La Camera,

visto l'articolo 2 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, che sospende fino al 31 dicembre 2002 il pagamento della imposta provinciale di trascrizione per l'acquisto di autovetture nuove o usate con potenza fino a 85 Kw, con contestuale rottamazione di auto non catalizzata;

considerato che l'imposta provinciale di trascrizione rappresenta, per importanza e volume di riscossioni, il secondo tributo delle province e garantisce altresì una ampia autonomia in ordine alla aliquota eventualmente applicabile (fino al 20 per cento della tariffa stabilita);

visto il comma 4 dell'articolo 2 del succitato decreto, con cui vengono indivi-

duate le modalità di rimborso del mancato introito derivante dall'applicazione della norma;

impegna il Governo

a garantire che:

i dati relativi all'ammontare delle minori entrate siano comprensivi delle aliquote applicate dalle province;

i dati siano forniti, entro il giorno 5 di ogni mese, dall'Acì al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale provvede entro i successivi 10 giorni a riversare il relativo importo alle province.

9/2972/10. Grandi.

La Camera,

premesso che:

il Governo ha deciso la trasformazione dell'Ente nazionale per le strade ANAS in società per azioni, al fine di garantire l'efficienza e la maggiore tempestività degli interventi sulle reti stradali di competenza statale; a tal fine appare indispensabile preservare e potenziare una articolazione territoriale dell'ANAS Spa, idonea a garantire un rapporto diretto di costruttività e continua collaborazione con le diverse istituzioni locali;

tale esigenza è particolarmente avvertita nel Mezzogiorno, in considerazione dei tanti problemi che investono la rete stradale delle regioni del Sud, nonché delle tante esigenze che attendono, con le nuove competenze, da tempo, risposte adeguate;

impegna il Governo

ad assicurare che l'assetto organizzativo e l'articolazione territoriale dell'ANAS Spa prevedano la creazione di un'adeguata struttura nell'ambito della nuova società per azioni per la più efficiente e pronta programmazione e gestione degli interventi e delle opere da realizzare sulla rete stradale e autostradale di competenza del-

l'ANAS, nel Mezzogiorno, in un rapporto di proficua collaborazione con gli enti locali.

9/2972/11. Annunziata.

La Camera,

impegna il Governo

a definire in maniera più puntuale e a riconoscere come soggetti con un proprio profilo giuridico, oltre che culturale e sociale, gli enti di promozione sportiva, quali associazioni che hanno per fine la promozione e l'organizzazione di attività fisico-sportive con caratteristiche ricreative e formative, ancorché esercitate con modalità competitive, al fine di realizzare la massima diffusione del diritto alla pratica sportiva e all'associazionismo; tale definizione deve tendere ad un concreto riconoscimento di una sostanziale pari opportunità, anche nell'accesso autonomo alle risorse, oggi riconosciuto prevalentemente al Coni e alle federazioni sportive nazionali;

a favorire il pieno coinvolgimento delle regioni e delle autonomie locali, coerentemente con il nuovo ordinamento costituzionale, nella programmazione delle politiche atte a promuovere lo sport, anche attraverso l'istituzione di organismi paritari presso il Ministero dei beni culturali.

ad incentivare, anche attraverso il sistema delle aspettative e dei permessi non retribuiti, l'opera che i dipendenti pubblici svolgono quali dirigenti e tecnici volontari di società sportive dilettantistiche.

9/2972/12. Giovanni Bianchi.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 2972;

considerato che:

è viva la preoccupazione relativa alla posizione fiscale e contributiva dei soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre

1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, individuati ai sensi dell'articolo 3 dell'ordinanza del 21 dicembre 1990, n. 2057, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 24 dicembre 1990;

impegna il Governo

a favorire la regolarizzare della posizione di tali soggetti relativa agli anni 1990, 1991 e 1992, a prescindere dall'avvenuta presentazione di qualsiasi istanza, versando l'ammontare ancora dovuto entro il 15 dicembre 2002.

9/2972/**13**. Enzo Bianco.

La Camera,

vista la situazione di precarietà e incertezza per le prestazioni sanitarie e sociosanitarie in cui si troveranno milioni di anziani a seguito della conversione in legge del decreto legge n. 138;

visto che tale decreto, di fatto, costringe le Regioni ad aumentare i *tickets* e la partecipazione della spesa a carico dei cittadini;

considerato che il rapporto costo beneficio posto alla base delle valutazioni del ministro per il «*delisting*» rischia di introdurre surrettiziamente un *ticket* ignobile, a danno dei cittadini ed in particolare degli anziani malati, ponendo a carico di questi la differenza tra il costo del farmaco appropriato, usato da anni, ed uno meno costoso e diverso;

impegna il Governo:

a) ad esplicitare che la soppressione semestrale della anticipazione alle Regioni deve intendersi come possibilità, a richiesta, di anticipare anche l'intero importo;

b) ad esplicitare che la valutazione costo/beneficio si riferirà all'ambito di categorie omogenee di farmaci, che mantengano per il paziente stessa efficacia,

stessi effetti collaterali e medesime controindicazioni.

9/2972/**14**. Bindi, Fioroni, Burtone, Mossella, De Franciscis.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 2972;

considerato che:

l'articolo 10 del decreto legge n. 138 determina la potenziale esclusione di numerose imprese dall'agevolazione del credito di imposta;

impegna il Governo

a prevedere che le istanze respinte per esaurimento dei fondi stanziati siano inserite, secondo l'ordine cronologico di arrivo, in un elenco valido ai fini dell'acquisizione del beneficio per l'anno successivo.

9/2972/**15**. Boccia.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 5 del decreto legge n. 138, di cui al disegno di legge di conversione n. 2972, disciplina il monitoraggio dei crediti d'imposta;

in particolare tale articolo stabilisce le modalità per il controllo dei flussi relativi ai crediti di imposta, rimandando all'emanazione di uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze;

il suddetto articolo, al comma 2, ultimo periodo, prevede che i soggetti interessati da questa norma non potranno più fruire del credito a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto interdizionale di cui al periodo precedente, con il quale è comunicato l'esaurimento delle risorse disponibili;

la *Gazzetta Ufficiale* è pubblicata con la data del giorno antecedente alla sua disponibilità: conseguentemente il contribuente verrebbe a conoscenza dell'esauri-

mento dei fondi solo il giorno successivo, con il rischio di aver effettuato una indebita compensazione;

la legge 27 luglio 2000, n. 212, recante lo Statuto dei diritti del contribuente, prevede, all'articolo 3, comma 2, che le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico del contribuente la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dall'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti;

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito dell'emanazione dei successivi decreti di cui al comma 2 dello stesso articolo 5 del decreto legge, un termine congruo pari almeno a sessanta giorni entro il quale il contribuente, avuta notizia a mezzo *Gazzetta Ufficiale* dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili per il finanziamento del credito d'imposta, possa porre in essere gli adempimenti necessari e conseguenti all'impossibilità di fruire del beneficio.

9/2972/16. Bottino.

La Camera,

premesso che;

il Governo, dopo un grave e ingiustificato ritardo, ha preso atto della emergenza idrica nel Mezzogiorno ed, in particolare, in Sicilia, annunciando una serie di interventi per affrontare nell'immediato la siccità che sta mettendo a rischio il presente e il futuro del settore agricolo, con l'incertezza persino in ordine all'erogazione dell'acqua per uso potabile;

i cambiamenti climatici e la rarefazione delle precipitazioni atmosferiche determinano la impellente e improcrastinabile necessità di procedere ad una nuova politica di raccolta e gestione delle acque;

non è possibile ipotizzare, come ha fatto il Ministro dell'ambiente, di scaricare

sui cittadini e sul mondo produttivo i costi dell'assenza di una strategia nel lungo periodo in ordine alla gestione della risorsa acqua, aumentandone esclusivamente il costo;

gli annunci sulla realizzazione di infrastrutture per l'acqua non devono risultare i soliti *spot* elettorali del Governo;

impegna il Governo

a stanziare, nell'ambito della legge finanziaria per il triennio 2003-2005, 500 milioni di euro per ciascun anno per affrontare l'emergenza idrica, consentire l'ammodernamento della rete idrica e sostenere il comparto zootecnico e agricolo del Mezzogiorno ed, in particolare, della Sicilia.

9/2972/17. Burtone.

La Camera,

premesso che:

il decreto legge n. 138 del 2002, di cui al disegno di legge di conversione n. 2972, concernente principalmente la materia fiscale e tributaria, contemplava, nella sua formulazione presentata alla Camera, anche un complesso di disposizioni, dal carattere disomogeneo, non motivate dal carattere d'urgenza, riguardanti una nuova disciplina per lo sviluppo delle società sportive dilettantistiche (articolo 6) e il riassetto di alcuni enti pubblici, quali il CONI (all'articolo 8) e tali interventi mal si prestano ad un'organica e adeguata disciplina normativa mediante lo strumento del decreto legge;

in particolare le disposizioni concernenti le associazioni e le società sportive dilettantistiche rimandano all'emanazione di regolamenti governativi incidenti sulla disciplina ordinamentale delle società e che la materia dell'ordinamento sportivo è oggetto di potestà legislativa concorrente delle Regioni;

tale riassetto viene motivato dal governo come strumento per rimediare

alla difficile situazione finanziaria in cui versa il CONI e la necessità di diffondere la pratica sportiva con una destinazione di quote aggiuntive irrisorie agli enti locali;

il Governo non ha ritenuto di dover accogliere i rilievi critici delle forze di opposizione in sede di discussione del provvedimento in esame e di non voler apportare alcuna modifica per rimediare ad un intervento gravemente lesivo di principi fondamentali del nostro ordinamento;

impegna il Governo

ad assumere in futuro iniziative volte a concordare protocolli d'intesa fra Governo e Regioni, nei limiti stabiliti dai rispettivi ordinamenti, secondo il principio di leale collaborazione e di sussidiarietà, di cui all'articolo 120 riformato della Costituzione, allo scopo di intervenire affinché sia garantito effettivamente lo sport quale attività sociale accessibile a tutti e al fine di agevolare la diffusione della pratica sportiva, tenendo conto anche di criteri omogenei in funzione della popolazione e delle differenze fra regioni Nord e Sud del Paese.

9/2972/**18**. Bressa.

La Camera,

considerata l'emergenza siccità in molte regioni italiane;

impegna il Governo

ad emanare norme finalizzate a regolarizzare le posizioni contributive ed a sospendere le operazioni di cartolarizzazione dei contributi agricoli pregressi in favore degli operatori agricoli delle regioni colpiti da emergenza siccità.

9/2972/**19**. Camo.

La Camera,

in relazione agli articoli 5, 10, 11 del decreto legge in esame, ed alle restrizioni finanziarie per il Credito di Imposta,

impegna il Governo, ed in particolare il Ministro dell'economia

ad emanare decreti concernenti le determinazioni sulle quote annue di risorse da assegnare per il credito di imposta, pari almeno alla media delle erogazioni degli ultimi 3 anni.

9/2972/**20**. Carbonella.

La Camera,

considerata la drammatica emergenza idrica;

impegna il Governo

ad intervenire in favore delle aziende agricole assuntrici di manodopera, nonché delle aziende coltivatrici dirette danneggiate dall'emergenza idrica e/o altre calamità che, nel periodo 1992-1999, hanno beneficiato per almeno tre annate agrarie anche non consecutive di una delle provvidenze di cui all'articolo 3 comma 2, lettere *b)*, *c)* e *d)* della legge 185/1992, o abbiano ottenuto il nulla osta per beneficiare delle stesse provvidenze, mediante l'esonero del 70 per cento del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti per l'anno 2002.

9/2972/**21**. Cardinale.

La Camera,

premesso che:

l'autonomia del movimento sportivo è un dato che contraddistingue e caratterizza il nostro paese;

con la riforma del titolo V della Costituzione si delinea un ruolo sempre più significativo delle regioni rispetto alle politiche sportive;

impegna il Governo

a prendere iniziative che vadano nel senso di riconoscere compiutamente il ruolo e le funzioni degli enti di promozione sportiva garantendo l'attivazione del Consiglio Nazionale dello Sport, un organismo che veda la compresenza dei diversi soggetti che costituiscono il nostro movimento sportivo, con lo scopo di meglio programmare e valorizzare le iniziative finalizzate alla crescita della pratica sportiva.

9/2972/**22**. Carra, Colasio, Mosella.

La Camera,

premessi che:

il decreto di riforma del C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) convertito in legge prevede il passaggio di tutto il personale dipendente da tale Ente pubblico alla istituenda società servente « CONI Servizi Spa »;

i tempi e le modalità di tale passaggio non consentono ai lavoratori del C.O.N.I. l'esercizio di una opzione, abituale in tutti i casi analoghi, tra l'accettazione del passaggio al soggetto privato e la permanenza nell'attuale *status* di lavoro transitando volontariamente presso altra pubblica amministrazione;

va valutata la necessità sociale di garantire ai lavoratori del C.O.N.I. sia il mantenimento della stabilità occupazionale che il recupero della facoltà di opzione;

la particolare esperienza lavorativa maturata dal personale CONI rappresenta un patrimonio di rara professionalità da tutelare e che a tali operatori deve essere riconosciuta una considerevole parte del merito per i grandi successi ottenuti dallo sport italiano pur a fronte della grave situazione economica ed organizzativa in cui essi hanno operato;

impegna il Governo

a prevedere nel decreto, che fisserà le modalità del passaggio del personale, gli strumenti per consentire, in fase di prima applicazione, al personale transitato dal CONI alla CONI Spa l'applicabilità delle norme di mobilità volontaria previste per il personale pubblico, in ciò favorendo per quanto possibile il passaggio ad amministrazioni pubbliche operanti nel settore dello sport e del tempo libero;

ad adoperare, anche quale azionista unico della CONI Servizi Spa, perché la fase di avvio ed assestamento di tale nuova società, fase stimata in due anni, non preveda riduzioni di personale se non per dimissioni volontarie, anche incentivate, o per raggiungimento dei limiti di età pensionabile.

9/2972/**23**. Ciani.

La Camera,

1) l'autonomia del movimento sportivo è un dato che contraddistingue e caratterizza il nostro paese;

2) il nuovo meccanismo di finanziamento del Coni conseguente all'unificazione delle competenze in materia di giochi presso il Ministero delle finanze,

impegna il Governo

a definire misure atte a garantire la tempestività e l'adeguatezza del trasferimento delle risorse finanziarie al Coni, garantendo l'attribuzione al Coni stesso di un'anticipazione annua, pari almeno al 50 per cento della quota globale ad esso spettante, allo scopo di garantire una migliore e più ottimale programmazione delle attività per quanto attiene le politiche sportive.

9/2972/**24**. Colasio, Mosella, Bimbi.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 3 del decreto in esame modifica la materia della riscossione dei tributi al fine del potenziamento dell'attività di recupero coattivo del gettito tributario da parte dei concessionari;

le maggiori entrate previste sono pari a milioni di euro 146 per il 2002, 635 per il 2003 e 455 per il 2004;

altre entrate sono attese dall'applicazione delle norme contenute nell'articolo 4 in cui si attua una unificazione delle competenze in materia di giochi che, secondo le valutazioni del Governo produrrà un maggior gettito per l'erario pari a circa 20 milioni di euro per il 2003 e circa 60 milioni di euro per il 2004,

impegna il Governo

ad informare entro il 30 novembre 2002 il Parlamento sulle conseguenze delle misure in esame sulle entrate e sull'equilibrio dei conti pubblici.

9/2972/**25**. De Franciscis.

La Camera,

considerata la grave crisi del settore automobilistico;

impegna il Governo

ad emanare norme per la realizzazione, nei distretti industriali dell'indotto automobilistico, individuati ai sensi del comma 3 dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, e successive modificazioni, di programmi volti al miglioramento delle reti di servizi e delle attività di ricerca e di innovazione tecnologica, finalizzati alla internazionalizzazione delle piccole e medie imprese operanti nel settore, nonché a prevedere la concessione di contributi in misura non superiore al 50 per cento della spesa prevista, a carico del Fondo unico

per le imprese previsto dall'articolo 52, comma 1, della legge n. 488 del 1998.

9/2972/**26**. Delbono.

La Camera,

premessi che:

il decreto-legge 8 luglio 2002 n. 138, all'articolo 2, prevede l'esenzione dall'imposta provinciale di trascrizione e dalla tassa automobilistica per l'acquisto di vetture nuove conformi alla normativa CEE sull'inquinamento, a fronte del quale siano cedute vetture non conformi destinate alla rottamazione;

analogo beneficio è esteso agli acquisti di veicoli usati da parte di imprese esercenti attività di commercio di autoveicoli usati;

il provvedimento tende da un lato a sostituire il parco vetture circolante più vecchio ed inquinante, con vetture conformi alla normativa CEE sulle emissioni, e dall'altro a rilanciare la industria automobilistica, oggi in grave crisi;

l'estensione del beneficio a veicoli usati, oltretutto inutile ai fini del rilancio della industria automobilistica, può essere fonte di gravi abusi sotto il profilo ambientale ove non sostenuta da idonei strumenti di controllo che la normativa non prevede in maniera specifica, rinviando alle modalità di controllo previste dall'articolo 80 decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285,

impegna il Governo

ad attuare, contestualmente alla entrata in vigore del provvedimento, un sistema di controllo pubblico, mediante gli Uffici provinciali della Motorizzazione o altro organismo, affinché sia garantita la conformità alla normativa CEE dei veicoli usati reimmessi nel mercato, e perché sia scongiurato ogni abuso o danno ambientale.

9/2972/**27**. Fanfani.